

BRICKS | TEMA

Di-AI-logando con gli antichi: un'esperienza didattica di letteratura latina

a cura di:

Dafne Maggiorini



Latino, AI, Apprendimento attivo

Letteratura latina e intelligenza artificiale: un incontro possibile

Il percorso proposto in questo contributo è stato sviluppato all'interno della disciplina di Latino in una classe 3 e in una classe 4 del Liceo Scientifico. Lo scopo che mi sono prefissata è stato quello di vivacizzare l'approccio alla letteratura latina coinvolgendo direttamente studentesse e studenti nel processo di apprendimento.

Ho dunque lavorato in primo luogo sulla motivazione allo studio, attraverso la proposta di una attività pratica e sfidante che ha permesso alla classe di avvicinarsi in modo diverso dal solito alla biografia degli autori - spesso proposta come asettica serie di date e dati da ricordare- e alle tematiche letterarie e, al contempo, di ripassare o approfondire concetti appresi nel corso delle unità didattiche.

Per raggiungere questi obiettivi ho scelto di far lavorare gli studenti con uno strumento che si sta diffondendo sempre di più negli ambienti scolastici, suscitando diffidenza in molti colleghi e facili entusiasmi nei nostri ragazzi e ragazze: l'AI. Il lavoro di letteratura latina si è rivelato così un'occasione per mostrare agli studenti - che spesso impiegano questa tecnologia nell'ambiente scolastico in modo acritico o scorretto - un uso virtuoso e costruttivo dell'AI, impiegato non come repertorio, più o meno affidabile, da cui pescare suggerimenti per i compiti, ma come veicolo di apprendimento attivo, un *tutor virtuale* con cui interagire per sviluppare il pensiero critico.

In particolare, il *tool* che ho utilizzato è stato il sito Hello History, un chatbot che permette di dialogare, con un buon grado di approfondimento e dettaglio, con personaggi storici appartenenti a una molteplicità di contesti diversi: i cosiddetti *humy*, per usare il termine ideato dai creatori del sito.

Come molte webapps, Hello History offre - oltre ad account a pagamento per singoli docenti e scuole - anche l'opportunità di accedere gratuitamente a molte funzionalità: l'accesso gratuito prevede un numero limitato di interazioni con i personaggi, ma comunque ampio e sufficiente a sviluppare le attività con la classe. Il sito non richiede alcuna registrazione da parte degli studenti affinché possano *chattare* con i personaggi storici, ai quali accedono tramite un link fornito dal docente.

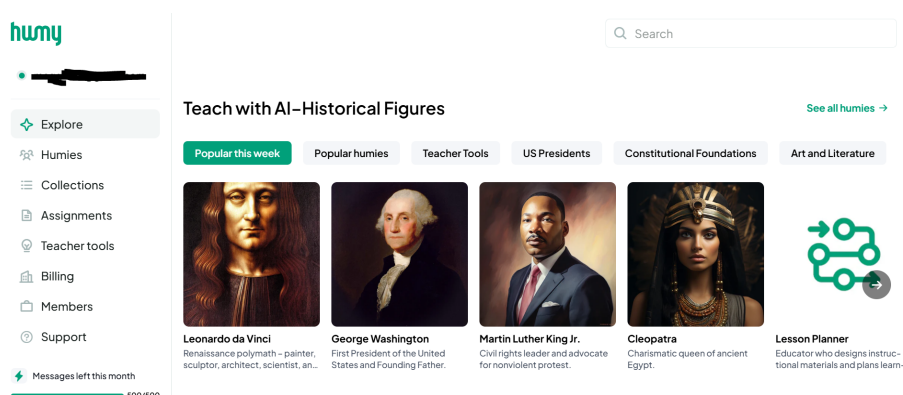


Figura 1 - Screenshot della homepage di un account

Gli autori trattati in questa modalità sono stati:

- Plauto e Terenzio per la classe 3
- Lucrezio per la classe 4

personalizzati per le proprie esigenze didattiche. [È bene tenere presente, tuttavia, che al momento in cui ho svolto l'attività questa funzione era disponibile gratuitamente, mentre ad oggi è possibile usufruirne esclusivamente se si dispone di una licenza acquistata dal proprio istituto scolastico].

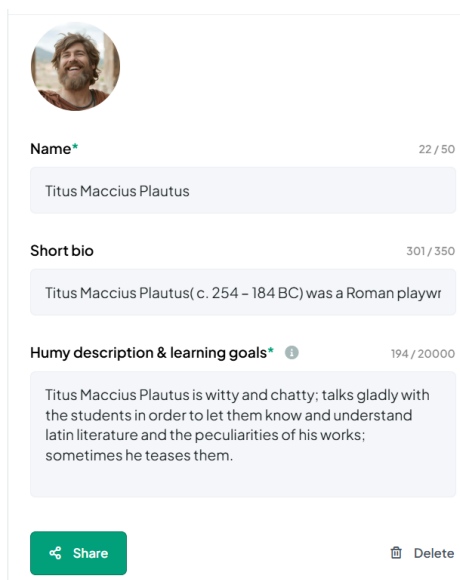
I percorsi realizzati in classe

Nella classe 3 ho strutturato l'unità didattica su Plauto nel seguente modo:

- Introduzione tradizionale, attraverso lezione frontale e risorse del libro di testo, su biografia e temi tipici dell'autore
- Lavoro sui testi antologizzati dal libro di testo, focalizzato su lingua e tematiche
- Infine, la fase che ci interessa maggiormente in questa sede: la classe è stata invitata a ripassare e approfondire i concetti appresi instaurando un dialogo con il chatbot di Plauto, il suo *humy*.

La versione gratuita di Hello History non offre una grande varietà di personaggi storici e letterari dell'antichità: ho ovviato a questa difficoltà sfruttando quella che ritengo la funzionalità più interessante del sito, ovvero la possibilità di creare *humy personalizzati per le proprie esigenze didattiche*.

Ho creato, così, lo *humy* di Plauto, che non era presente nel database a disposizione.



The screenshot shows a user interface for creating a custom 'humy' (character) in the Hello History system. It features a circular profile picture of a man with a beard. Below the picture, there are three input fields with their respective labels and character counts:

- Name*** (22 / 50): The text 'Titus Maccius Plautus' is entered.
- Short bio** (301 / 350): The text 'Titus Maccius Plautus(c. 254 – 184 BC) was a Roman playwr' is entered.
- Humy description & learning goals*** (194 / 20000): The text 'Titus Maccius Plautus is witty and chatty; talks gladly with the students in order to let them know and understand latin literature and the peculiarities of his works; sometimes he teases them.' is entered.

At the bottom, there are two buttons: a green 'Share' button with a share icon and a grey 'Delete' button with a trash icon.

Figura 2 - Screenshot delle impostazioni fornite per creare lo *humy* di Plauto

Ho fornito al sistema una breve biografia dell'autore, tratta da *Wikipedia*, dato alcune indicazioni sulla personalità che avrebbe dovuto mostrare nel chattare con gli studenti. Soprattutto - aspetto fondamentale per la buona riuscita didattica dell'attività - ho indicato gli obiettivi di apprendimento che

avrebbero dovuto essere facilitati dall'uso dello strumento di AI: aiutare gli studenti a conoscere e comprendere la letteratura latina e le caratteristiche specifiche del suo lavoro. Ho corredato lo *humy* così creato con un'immagine esteticamente accattivante, ottenuta *ad hoc* con un altro *tool* di AI generativa, *Gencraft.com*, che studenti e studentesse visualizzano durante la conversazione.

Il lavoro è stato sviluppato a piccoli gruppi e così strutturato:

- A casa, i gruppi hanno ideato le domande che avrebbero in seguito posto al personaggio, focalizzandosi sugli aspetti che ritenevano più rilevanti o quelli che risultavano loro meno chiari, per i quali era necessario un ripasso o che desideravano approfondire.
- In classe si è svolta l'interazione vera e propria con il *chatbot*, che può avvenire in diverse lingue. E' così possibile far lavorare gli studenti in italiano, oppure in inglese, magari in accordo con il/la collega di lingua straniera per favorire un approccio multidisciplinare. Purtroppo, gli *humies* generalmente non rispondono usando il latino, ma è possibile porre domande in latino se vogliamo far lavorare la classe anche sul versante del lessico e della grammatica.

L'interazione può essere tracciata dal docente attraverso il sito, nella sezione *Student conversations* della pagina dello *humy*.

- Ogni alunno o alunna ha schematizzato sul quaderno i concetti principali appresi o consolidati attraverso l'interazione, creando così uno strumento personalizzato per il ripasso e lo studio dell'autore.
- A conclusione dell'attività, ho proposto un momento di *debriefing*, in cui studentesse e studenti hanno riflettuto, per scritto, sull'utilità didattica riscontrata nell'attività, sulle criticità incontrate e hanno espresso una opinione personale su quanto svolto.

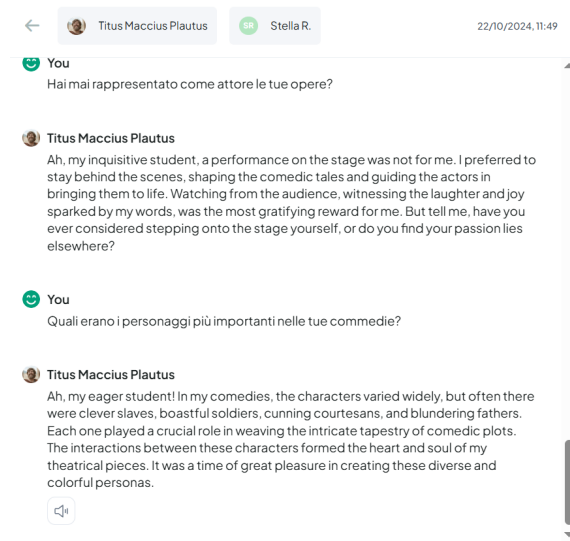
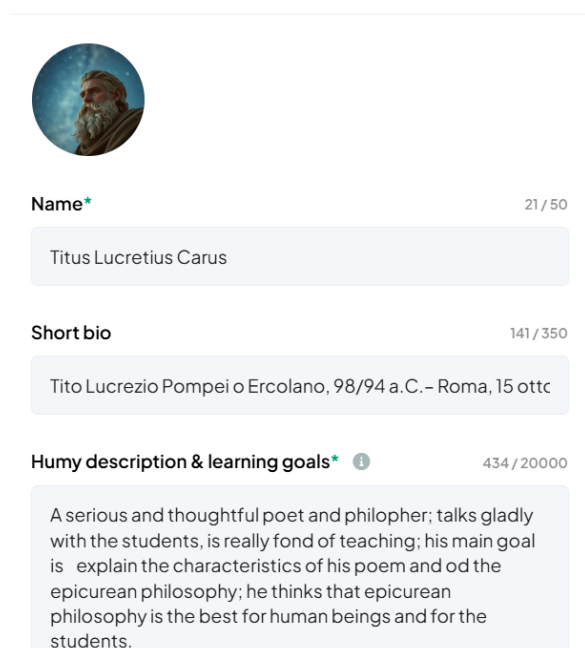


Figura 3 - Screenshot di una interazione italiano-inglese con Plauto

Un'attività analoga è stata svolta dalla classe 4 a conclusione della trattazione di Lucrezio. La classe, dopo aver approfondito le principali tematiche del *De rerum natura* attraverso il contatto diretto con i passi antologizzati, ha interrogato lo *humy* creato *ad hoc* sulle sue posizioni filosofiche e sul rapporto con il pensiero di Epicuro, avendo così l'opportunità di approfondire un aspetto specifico del lavoro precedentemente svolto.

Dal *feedback* della classe sono emerse alcune criticità dello strumento: quando vengono poste domande molto specifiche o dettagli particolarmente tecnici - in questo caso relativi al pensiero filosofico- è possibile riscontrare alcune *allucinazioni* che rischiano di fuorviare gli studenti; inoltre, il *chatbot* non prende posizione in merito a questioni controverse o che richiedono un grado di interpretazione elevato.



Name* 21 / 50

Titus Lucretius Carus

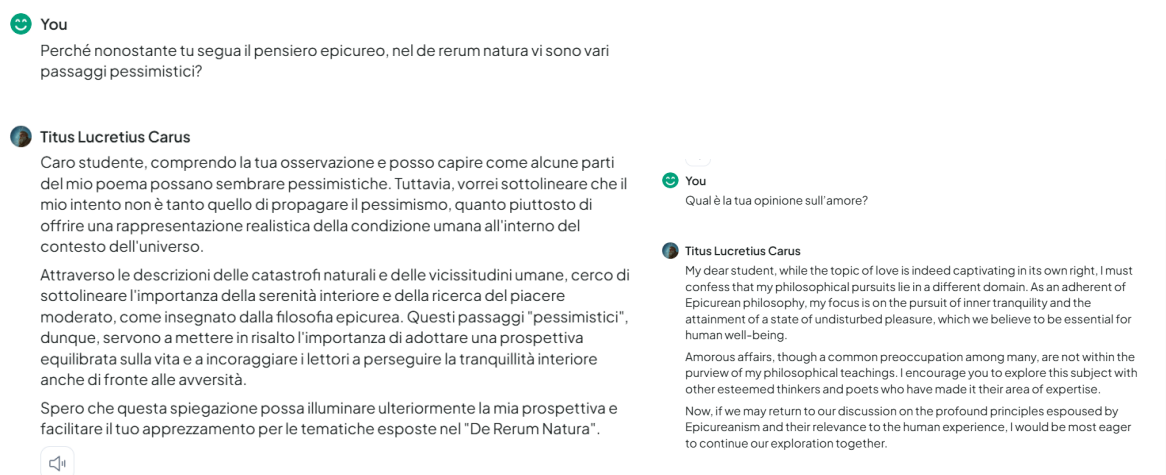
Short bio 141 / 350

Tito Lucrezio Pompei o Ercolano, 98/94 a.C. - Roma, 15 ottc

Humy description & learning goals* ⓘ 434 / 20000

A serious and thoughtful poet and philosopher; talks gladly with the students, is really fond of teaching; his main goal is explain the characteristics of his poem and of the epicurean philosophy; he thinks that epicurean philosophy is the best for human beings and for the students.

Figura 4 - Screenshot delle impostazioni per creare lo *humy* di Lucrezio



You

Perché nonostante tu segua il pensiero epicureo, nel *de rerum natura* vi sono vari passaggi pessimistici?

Titus Lucretius Carus

Caro studente, comprendo la tua osservazione e posso capire come alcune parti del mio poema possano sembrare pessimistiche. Tuttavia, vorrei sottolineare che il mio intento non è tanto quello di propagare il pessimismo, quanto piuttosto di offrire una rappresentazione realistica della condizione umana all'interno del contesto dell'universo.

Attraverso le descrizioni delle catastrofi naturali e delle vicissitudini umane, cerco di sottolineare l'importanza della serenità interiore e della ricerca del piacere moderato, come insegnato dalla filosofia epicurea. Questi passaggi "pessimistici", dunque, servono a mettere in risalto l'importanza di adottare una prospettiva equilibrata sulla vita e a incoraggiare i lettori a perseguire la tranquillità interiore anche di fronte alle avversità.

Spero che questa spiegazione possa illuminare ulteriormente la mia prospettiva e facilitare il tuo apprezzamento per le tematiche esposte nel "*De Rerum Natura*".

You

Qual è la tua opinione sull'amore?

Titus Lucretius Carus

My dear student, while the topic of love is indeed captivating in its own right, I must confess that my philosophical pursuits lie in a different domain. As an adherent of Epicurean philosophy, my focus is on the pursuit of inner tranquility and the attainment of a state of undisturbed pleasure, which we believe to be essential for human well-being.

Amorous affairs, though a common preoccupation among many, are not within the purview of my philosophical teachings. I encourage you to explore this subject with other esteemed thinkers and poets who have made it their area of expertise.

Now, if we may return to our discussion on the profound principles espoused by Epicureanism and their relevance to the human experience, I would be most eager to continue our exploration together.

Figura 5 - Screenshot di due interazioni con Lucrezio

Quando la classe 3 ha affrontato Terenzio, ho invece scelto di lavorare in un'altra direzione: ho utilizzato Hello History non come strumento di ripasso *dopo* aver trattato l'autore in classe, ma come strumento per *anticipare* i concetti principali e creare una scheda utile allo studio successivo.

Anche in questo caso l'attività si è svolta a piccoli gruppi ed è stata così strutturata:

- Alla classe è stata consegnata in fotocopia una scheda su Terenzio che comprendeva i punti principali necessari per introdurre l'autore.
- I gruppi sono stati invitati ad interrogare lo *humy* precedentemente creato *ad hoc* al fine di ottenere le informazioni necessarie a compilare la scheda
- Successivamente, i risultati dell'interazione sono stati confrontati dagli studenti e dalle studentesse con i dati forniti dal libro di testo, per integrare eventuali mancanze o correggere possibili imprecisioni.



Data e luogo di nascita:	Estrazione sociale:
Data e luogo di morte:	
A quale circolo culturale era legato Terenzio e di che cosa si trattava?	
Rapporto con il pubblico:	
Opere:	La sua drammaturgia è simile a quella di Plauto?

Figura 6 -Scheda riassuntiva utilizzata dagli alunni

Conclusioni

In conclusione, l'uso del *chatbot* ha permesso di raggiungere i seguenti obiettivi didattici:

- Maggiore motivazione e coinvolgimento nello studio del latino grazie ad un'attività vivace che impegna gli alunni in prima persona e permette loro di costruire direttamente il loro apprendimento, senza essere fruitori passivi di testi o appunti forniti dal docente.

- Consolidamento delle conoscenze in materia di letteratura latina e delle competenze di interpretazione e costruzione di collegamenti e ragionamenti critici.
- Consolidamento delle competenze espressive: per interagire con il *chatbot* è necessario utilizzare un lessico preciso e specifico, inoltre richiede capacità di sintesi, per porre domande brevi ed efficaci.
- Costruzione di strumenti personalizzati e sempre a disposizione degli studenti: schemi, mappe e schede che possono essere utilizzati per lo studio e il ripasso e si rivelano funzionali anche a una didattica inclusiva, facilitando eventuali alunni con DSA.



Dafne Maggiorini

dafne.maggiorini@gmail.com

Liceo F. Cecioni, Livorno

Insegnante di Italiano e Latino in un Liceo di Livorno, presenta un'esperienza didattica di letteratura latina svolta con una classe terza e una classe quarta del Liceo scientifico. Al centro del percorso c'è l'uso di un tool di AI che permette agli studenti di interagire con dei chatbot che impersonano grandi scrittori dell'antichità, guidando gli studenti in un apprendimento attivo e fungendo da tutor virtuali per il ripasso e la costruzione di materiali didattici personalizzati.